

Forlì. La grande lezione di «don Pippo», maestro di libertà

QUINTO CAPPELLI

Con una solenne concelebrazione eucaristica nella Basilica di San Mercuriale, la diocesi di Forlì-Bertinoro ha ricordato domenica monsignor Giuseppe Prati, il popolare «don Pippo», nel 62° della morte. A tutti i presenti è



stato offerto il libro *Alla scuola di don Pippo, il santo dei forlivesi*, a cura dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali. All'omelia il vescovo Lino Pizzi ha spiegato i motivi della ricorrenza: «Ricordare don Pippo, sacerdote, educatore, giornalista e comunicatore, padre e maestro di libertà d'interesse generazionale di forlivesi è particolarmente significativo in questo 9 novembre, in cui ricor-

re il 70° anniversario della Liberazione di Forlì».

Per don Giovanni Amati, direttore dell'Ufficio diocesano comunicazioni sociali: «Don Pippo fu una presenza fondamentale non solo nella vita della Chiesa del primo '900, ma anche nella vita cittadina. Il 9 novembre 1944, giorno



Don Pippo Prati

della Liberazione, i cittadini accorsero a San Mercuriale e lo festeggiando per aver salvato la Basilica e il campanile, simbolo della città, dalle mine dei nazisti». Il sacerdote ha lasciato un segno indelebile nella diocesi e in Romagna per aver fondato nel 1919 il settimanale diocesano *Il Mo-*

mento, che animò e diresse fino alla morte nel 1952, difendendo sempre la libertà anche nel Ventennio fascista. I suoi editoriali, molto letti e popolari, mettevano a confronto i problemi reali con i principi evangelici. Don Pippo fu anche infaticabile apostolo dei giovani nell'oratorio di San Luigi dove formò intere generazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo

Giornalista ed educatore monsignor Prati fondò anche «Il Momento»